

**SCUOLA** Congelata la risoluzione del contratto con la ditta dopo i ritardi

## L'impresa è tornata in attività, si sblocca il cantiere alla Pezzani

L'azienda assicura il rispetto della tempistica, il Comune valuta la compatibilità con le scadenze del Pnrr

di **Rossella Mungiglio**

■ Niente risoluzione del contratto, almeno non ora. Si lavora nel giardino della scuola primaria Pezzani di viale Giovanni XXIII. Niente stop definitivo, nessuno stralcio del contratto e nuovi orizzonti temporali per arrivare alla fine dei lavori per la realizzazione della nuova mensa, destinataria di un contributo Pnrr da 746mila euro, su un quadro economico da 1,2 milioni di euro. È la nuova svolta nella girandola del cantiere sotto sorveglianza da mesi da palazzo Broletto. E proprio il Comune, a inizio settembre, aveva chiarito di aver avviato tutte le operazioni per procedere alla risoluzione in danno all'impresa del contratto, proprio per le «gravi inademp-



La ditta incaricata ha ripreso i lavori per realizzare la nuova mensa alla scuola Pezzani: le scadenze Pnrr fissano il termine dei lavori a fine 2025

pienze riscontrate nell'esecuzione del contratto stipulato con l'operatore economico Pmm srl». Nel mirino, i gravi e ingiustificati ritardi sulla tabella di marcia dei lavori per la nuova mensa che avrebbero dovuto concludersi a fine 2024 e per cui, dopo diversi interventi del Comune, si era arrivati a ipotizzare come tempi prima febbraio 2025 e poi fine agosto 2025. In assenza di avanzamenti e mancato ancora una volta l'ap-

puntamento con il rispetto dei tempi, era arrivato il «game over» del Comune, che avrebbe dovuto, tra mille incognite, interpellare la seconda classificata nella gara per aggiudicare i lavori e, in caso di mancata disponibilità, indire una nuova gara. In primo piano c'è sempre stato però l'orizzonte del Pnrr e le sue scadenze, che prescrivono la fine dei lavori entro il 31 dicembre 2025. Già a settembre, la ditta è tornata in cantiere e da allora ha proseguito nelle attività, garantendo un nuovo impegno a rispettare i tempi. Propositi che ora sono al vaglio del Comune, che sta verificando la compatibilità di questo rinnovato impegno con la scadenza con i tempi che non è possibile «bucare». L'iter per la risoluzione del contratto rimane quindi congelato, mentre i lavori procedono in vista della fine anno, quando la nuova mensa, che restituirà un luogo per il pranzo ai bambini della primaria di viale Giovanni XXIII, dovrà essere pronta per gli allestimenti. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TRASPORTI Per lavori in Emilia Modifiche in vista per treni a lunga percorrenza

■ Lavori sulla linea ferroviaria, cambiamenti in vista anche per i treni, principalmente a lunga percorrenza, con fermata a Lodi, anche con il ricorso a bus sostitutivi. In agenda, come spiega Rfi, ci sono lavori di manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria sulla linea convenzionale Bologna-Piacenza. L'intervento consiste nell'impermeabilizzazione di un ponte ferroviario sul torrente Samoggia e nel rinnovo di alcuni deviatori nella stazione di Castelfranco Emilia, con un investimento di Rfi di 1 milione e 840mila euro. I lavori - programmati tra le 22.30 di venerdì 10 e le 5.30 di lunedì 13 ottobre - vedranno impegnate oltre 80 persone tra tecnici e operai di Rfi e delle imprese appaltatrici e saranno operativi tra Bologna e Modena, con la sospensione della circolazione ferroviaria in quella tratta. Nessuna ripercussione sul traffico della linea dell'alta velocità tra Bologna e Milano, per i lavori sono previste una serie di modifiche e sono stati previsti anche bus sostitutivi. Ad esempio i treni Intercity delle relazioni Milano-Bologna/Pescara/Bari/Lecce e Intercity Notte delle relazioni Milano - Lecce e Torino - Salerno/Lecce seguiranno il percorso via Brescia-Verona-Bologna senza quindi fermate intermedie fra Bologna e Milano e con modifiche di orario. Una serie di servizi con bus sostitutivi, che toccano anche Lodi, sono stati già annunciati e diffusi nella giornata di ieri, ma i sistemi di acquisto, con le corse, sono ancora in fase di aggiornamento. ■

R. M.

**SAL** Codeluppi: «È prassi, dopo l'esito l'assemblea»

## Indagine interna in corso sul video del presidente

■ Indagine interna dell'organismo di vigilanza in corso. Si aspettano gli esiti per portare la vicenda nell'assemblea dei soci, approfittando di una convocazione già in agenda per l'ultima decade di ottobre. Sono gli sviluppi sul caso d'agosto che ha travolto il presidente di Sal (Società Acqua Lodigiana) Vittorio Codeluppi, finito nella bufera per il video social che ha pubblicato a bordo della sua Porsche lanciata a 260 chilometri orari su un'autostrada tedesca durante un periodo di vacanza. La vicenda ha avuto ampia eco mediatica e politica, con immediate richieste di dimissioni arrivate da vari esponenti del centrodestra cittadino nei confronti di Codeluppi, già presidente della Fondazione Parco Tecnologico Padano.

Alle polemiche immediate, era seguita la missiva sottoscritta da 17 sindaci del territorio, principalmente di centrodestra, con cui

è stata richiesta una convocazione urgente dell'assemblea dei soci di Sal, a fronte di un comportamento giudicato inaccettabile e fortemente diseducativo.

Un modo per suscitare un sereno e costruttivo confronto in merito alle notizie emerse, che «rischiano di compromettere il necessario rapporto di fiducia tra l'organo apicale della società, la compagine sociale e gli utenti interessati dai servizi erogati». «Nell'ultimo cda abbiamo deliberato di attendere l'esito delle indagini interne che sta svolgendo l'organismo di vigilanza - ha chiarito lo stesso Codeluppi - e non appena avuto l'esito, sarà convocata l'assemblea, presumibilmente nell'ultima decade di ottobre». L'indagine interna, ha chiarito ancora il presidente, è «prassi» e l'assemblea sarà ordinaria con diversi punti all'ordine del giorno. ■

Ross. Mung.



Vittorio Codeluppi

**L'EVENTO** A lui, vero appassionato di sport, si deve il rilancio della disciplina

## Un torneo di lippa alla Faustina nel ricordo di Federico Barchiesi

■ La lippa era solo l'ultima delle sue passioni, un amore riscoperto che l'aveva riportato agli anni della giovinezza, trascorsi all'ombra del campanile di San Lorenzo, nel cuore della sua Lodi. Federico Barchiesi, classe 1946, si è improvvisamente congedato dal mondo nello scorso luglio, lasciando nello sconforto familiari ed amici che hanno deciso di ricordarlo sul campo, per quello sportivo che era, sempre generoso ed entusiasta.

È nata così l'idea di dedicargli il torneo di lippa che, su iniziativa dell'Unire e il patrocinio della Bcc Lodi, andrà in scena sabato prossimo, 11 ottobre, sul campo della Faustina, tradizionale rettangolo dedicato al gioco più autenticamente popolare della tradizione lodigiana.

«Federico si era davvero appassionato al rilancio della lippa - ricorda il direttore dell'Unire Stefano Taravella - Ricordo che ne avevamo parlato un giorno mentre aspettavamo i nipotini all'uscita di scuola. L'idea di riportare la lippa sotto i riflettori gli era piaciuta, così si era messo all'opera e aveva ricostruito il regolamento della competizione,



La lippa torna protagonista sabato prossimo sul diamante della Faustina

attingendo alla memoria personale e alle testimonianze di chi ci aveva a suo tempo giocato. Poi aveva interpretato con grande autorevolezza il ruolo di arbitro nei tornei che sono stati organizzati in questi anni. Ci è sembrato doveroso dedicargli questo memoriale».

Il torneo vedrà al via otto squadre, impegnate a partire dalle ore 14 con formula ad eliminazione diretta. Prima però, alla presenza dei familiari, verrà ricordata da figura di Barchiesi, uno sportivo vero, appassionato

in particolare di pallacanestro e di ciclismo, disciplina quest'ultima che l'aveva visto protagonista di autentiche imprese, dalla scalata della Sierra Nevada al Cammino di Santiago di Compostela fino al percorso dell'Eroica.

La giornata a colpi di «bachin» si concluderà con la consegna di una targa al team vincente, con la conferma che la tradizione della lippa in città è ancora viva.

«E noi di Unire - conclude Taravella - vogliamo continuare a tenerla accesa». ■

Aldo Papagni